

## **Germania. Il rilancio del dibattito sull'investimento pubblico.**

E' un tabu che sta per cadere oltre il Reno. Fino ad oggi, a parte qualche keynesiano marginalizzato, gli economisti tedeschi erano categorici: uno Stato che si indebita non può avere la fiducia dei consumatori e spingere le imprese ad investire. Per loro il pensiero di loro omologhi europei e americani che ritengono che un periodo di crescita debole lo stato debba stimolare la domanda investendo di più, suonava di eresia.

La Germania sta rallentando. La possibilità che cada in recessione nel terzo trimestre, sta mettendo in discussione molte certezze. La revisione al ribasso, il 9 Ottobre, da parte di quattro importanti istituti economici, (Ifo a Monaco, DIW a Berlino, RWI a Essen e IWH a Halle), hanno messo in primo piano la questione.

*“Ci siamo sbagliati. Gli istituti erano fino ad oggi convinti che il tasso d'interesse basso avrebbe stimolato investimenti. Hanno confessato gli esperti, “Ma in questi ultimi mesi, appare sempre di più che la debolezza dell'investimento tedesco non sarà risolta. Occorre aumentare le spese pubbliche nei settori che hanno il potenziale per contribuire alla crescita”.*

Senza essere contraddetto dai suoi tre colleghi F. Fichner del DIW, ha lanciato una piccola bomba: un budget in equilibrio *“non è economicamente parlando opportuno”.*

Il governo ha immediatamente tentato di disinnescare la bomba. Angela Merkel ha spiegato Giovedì di non essere stata sorpresa dalle previsioni degli esperti. *“Il governo ha riflettuto sulla possibilità di investimenti supplementari. Rendendo più snella burocrazia e le vie per investire nel futuro nei settori dell'energia e dell'informatica. Andremo avanti su questo con determinazione e parleremo di queste questioni in Europa”*, ha dichiarato.

In missione negli USA, il ministro delle finanze W. Schauble, si è mostrato assai fermo. Certo la Germania deve *“dare più importanza all'investimento, ma la crescita non si può avere firmando assegni”.*

### **Investire 75 Miliardo per anno.**

In nessun momento la cancelliera e il suo ministro hanno parlato di investimenti pubblici. Mercoledì, S. Gabriel, ministro dell'economia e presidente del partito socialdemocratico, aveva ricordato che l'equilibrio di bilancio è importante in questa fase ed è “giusto”. Gli economisti stimano che il governo disponga di un margine di manovra di circa 6 miliardi Euro, i responsabili governativi, nel corso della riunione citata dalla Merkel, hanno studiato la possibilità di facilitare il partenariato pubblico-privato per gli investimenti in infrastrutture. Sola via per aumentare gli investimenti pubblici senza aumentare la spesa pubblica e le tasse.

Il direttore del DIW di Berlino è stato nominato da Gabriel presidente di una commissione sul tema. Interessante che questo economista stia martellando dal 2013 sul fatto che la Germania investe meno di altri paesi europei e che questo pesa sulla crescita.

Investendo troppo poco dopo il 1999, è il suo giudizio, lo Stato ha reso il territorio meno attrattivo e scoraggiato l'investimento privato. A suo parere nel 2013 le imprese hanno creato 36.000 posti di lavoro all'estero e solo 6000 in Germania. Per recuperare la Germania dovrà investire 75 Miliardi di Euro in più per anno finanziati sia pubblico che dal privato.

In effetti i bisogni sono chiari. L'uscita dal nucleare va a costare centinaia di miliardi d'Euro.

Giovedì, sotto il titolo "Strade in pessimo stato, il porto perde contratti", il giornale economico di Amburgo descriveva lo stato pessimo della rete stradale attorno alla città, tale da costringere i mezzi pesanti ad allungare il tragitto di 600-900 Km per cambiare percorso.

Nel 2013, l'istituto tedesco per l'urbanistica aveva rivelato che la metà 66714 ponti a carico degli enti locali erano in cattivo stato. Mercoledì il Tagesspiegel rivelava che la città di Berlino aveva bisogno di due miliardi per effettuare lavori necessari negli stabilimenti scolastici.

Il ministro delle finanze nega che, " *gli investimenti pubblici siano le vittime della consolidazione del bilancio dello Stato*". Fa osservare che dopo il 2009 sono aumentati del 2,2% e che gli investimenti in ricerca del 4,7 per anno dal 2009 al 2013.

Frederic Lemaitre : Le monde 11 ottobre